



**MEDICINA**

## Dietro-front pensando ai giovani

di ALDO CIARAMELLA

Quando il buon senso è anche nella politica. E quando oltre a ciò il rispetto va sulle scelte e tiene in considerazione la loro ricaduta sociale e si rimette al valore e alla dignità delle attese di chi spera, sogna o si attende progetti e idee e certamente non l'appello alla carta da bollo o ai giudizi nelle aule dei Tribunali. Il ritiro del ricorso al Tar sull'istituzione della facoltà di medicina e chirurgia è stata una prova di buon senso e di ravvedimento recuperati in extremis proprio quando il ministro della pubblica istruzione si accinge (entro il 5 luglio) ad assegnare i posti per l'avvio del primo anno. Continuare ad alimentare l'azione giudiziaria davanti al Tar del Molise avrebbe significato oltre che azzerare gli sforzi profusi sino ad oggi per l'istituzione dei nuovi corsi universitari, gettare nello sconforto e nell'indignazione generale quelle duecento famiglie e giovani che «competono» per entrare nel numero chiuso della facoltà campobassana. Ma soprattutto, tra l'altro, cancellare del tutto la struttura della Facoltà che in una situazione di litigiosità e di impugnatività sarebbe sparita dai programmi del Ministero competente che certamente non aspettandosi un clima così avvelenato intorno ad una situazione positiva era certo invece di riscontrare un quadro d'intenti e di forze impegnate nel nuovo disegno cultu-

rale, seppure composito, pieno di entusiasmo e soddisfazione per il raggiungimento di un altro prestigioso traguardo che arricchisce il pacchetto formativo dell'Ateneo molisano. Ovviamente stamane nella conferenza stampa dei due ricorrenti consiglieri regionali Di Lisa e Caterina ci aspettiamo sull'argomento un chiarimento leale e responsabile su tutto quello che poteva succedere al di là degli aspetti politici che poco interessano alla gente e a chi vuole studiare nella propria regione. La confusione che spesso si ingenera nell'opinione pubblica portando al centro della discussione e del dibattito motivi, colpe o accuse fuori dagli schemi di competenza o dalla sfera delle attribuzioni e dei luoghi di responsabilità, porta pochi frutti. Le sedi per discutere analizzare contestare e quindi determinare sono molte, pubbliche e tutte ben retribuite. È qui che bisogna confrontarsi e scontrarsi. Quello che avviene lì potrebbe essere ben compreso dalla gente, ciò che viene intrapreso altrove, seppure motivandolo con argomentazioni ed eccezioni, senza dubbio trova pochi consensi. Il buon senso ora passa anche al Consiglio regionale dove si discuterà delle perplessità mosse dai due consiglieri regionali. E che il buon senso sia di tutti e soprattutto si ricompongano l'ottimismo, la voglia di lavorare uniti almeno su quei temi per i quali la gente molisana respinge odii e carta da bollo che possano rivelarsi pregiudizievole per la crescita locale.